

Agricola Grains mobilitazione per salvare i 28 posti di lavoro

ARRE

Dopo la messa in liquidazione dell'Agricola Grains, i 28 dipendenti ancora in forze attendono l'incontro della prossima settimana con il curatore fallimentare per chiedere il ricorso agli ammortizzatori sociali, ma soprattutto per auspicare che sia fatto tutto il possibile per salvare i posti di lavoro e l'attività aziendale.

I sindacalisti di Cgil e Cisl durante l'assemblea con le lavoratrici e i lavoratori hanno ripercorso le vicissitudini dell'azienda di raccolta e vendita di cereali, negli ultimi anni alle prese con il crollo delle quotazioni, la crisi finanziaria e l'aumento dei debiti, fino alla messa in liquidazione giudiziale lo scorso 23 settembre. Ora sarà il curatore fallimentare a gestire il futuro dell'azienda e quello dei dipendenti.

I sindacalisti Giuliano Carraro della Flai Cgil Padova e Giuseppe Narzisi della Fai Cisl Padova e Rovigo, oltre a ribadire il loro impegno per il mantenimento dei posti di lavoro e

il proseguimento dell'attività lavorativa, non hanno però nascosto le difficoltà attuali, la cui soluzione dipenderà dalle scelte del curatore. «Abbiamo chiesto che l'incontro potesse svolgersi il prima possibile», hanno spiegato Carraro e Narzisi, «proprio per cercare di avere gli elementi necessari a togliere i dipendenti dallo stato di incertezza in cui si trovano. Le lettere di sospensione dall'attività lavorativa sono già state inviate, ora sono al vaglio diversi scenari riguardanti gli ammortizzatori sociali e i loro termini che dipendono dalle valutazioni che farà il curatore».

Continuano i sindacalisti: «Per questo motivo chiederemo l'impegno all'utilizzo della Cigs (cassa integrazione guadagni straordinaria, ndr) come ammortizzatore sociale e cercheremo di avere rassicurazioni anche riguardo ai tempi di preavviso di licenziamento da dare all'azienda per le lavoratrici e lavoratori che troveranno occupazione altrove». —

NICOLA STIEVANO

Agricola Grains in liquidazione, a rischio 30 posti di lavoro

(n.b.) Agricola Grains: dopo la messa in liquidazione dell'azienda con stabilimento ad Arre, lavoratori in ansia per il proprio futuro. Lunedì in sede si è svolta l'assemblea delle maestranze dopo che la società il 23 settembre scorso è stata posta in liquidazione giudiziale dal Tribunale di Padova mettendo, almeno temporaneamente, la parola fine ad una realtà produttiva con oltre 50 anni di storia nella raccolta e vendita di cereali. La crisi durava da almeno un paio d'anni ed ora l'entrata in scena di un curatore fallimentare preoccupa i dipendenti, in tutto

una trentina, in ansia per il proprio futuro lavorativo e pieni di interrogativi sulle procedure riguardanti gli ammortizzatori sociali. A rispondere alle loro domande c'erano i sindacalisti Giuliano Carraro della Flai Cgil e Giuseppe Narzisi della Fai Cisl Padova e Rovigo che, oltre a ribadire l'impegno per il mantenimento dei posti di lavoro e il proseguimento dell'attività lavorativa, non hanno nascosto la difficile situazione che si è venuta a creare, la cui soluzione dipenderà in gran parte dalle scelte che farà il curatore

fallimentare. Il prossimo 9 ottobre ci sarà un incontro. «Abbiamo chiesto – spiegano Carraro e Narzisi – che si svolga il prima possibile per cercare di togliere i dipendenti dallo stato di incertezza in cui si trovano. Sappiamo che le lettere di sospensione dall'attività lavorativa sono già state mandate, ora ci sono al vaglio diversi scenari riguardanti gli ammortizzatori sociali che dipendono dalle valutazioni del curatore. Chiederemo al dottor Alberto Mazzo l'impegno all'utilizzo della Cigs come ammortizzatore sociale».